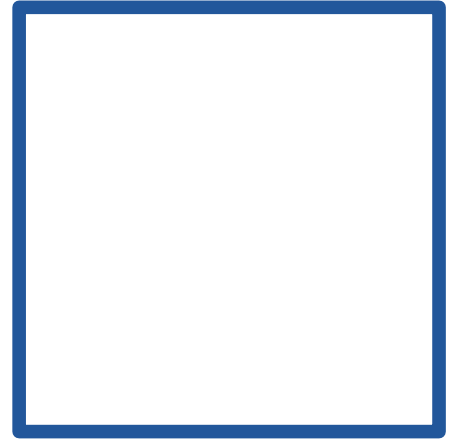
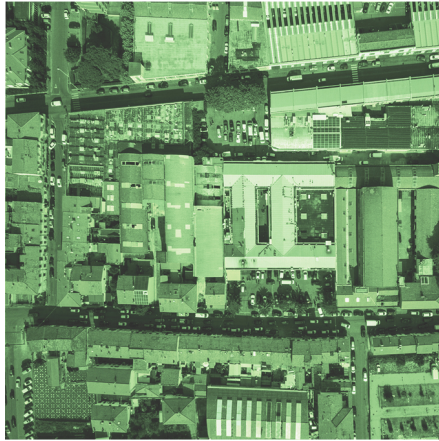




Piano Strutturale 2024

Rapporto del Garante per l'informazione e la partecipazione



ELABORATO B

Adozione 2023

Sindaco

Matteo Biffoni

Assessore all'Urbanistica e ambiente

Valerio Barberis

Garante per l'Informazione e Partecipazione

Laura Zacchini

Progettista e Responsabile del Procedimento

Pamela Bracciotti – Dirigente Servizio urbanistica, Transizione ecologica e Protezione civile

Coordinamento Tecnico Scientifico

Silvia Balli – Responsabile Coordinamento atti di governo del territorio

Gruppo di Progettazione

Catia Lenzi - Responsabile Ufficio di Piano
Vanessa Cencetti, Francesco Rossetti, Virginia Castellucci

Valutazione Ambientale Strategica

Annalisa Pirrello

Processo Partecipativo e Comunicativo

Avventura Urbana srl

Contributi Specifici

Disciplina degli insediamenti

Chiara Nostrato, Sara Gabbanini

Disciplina del territorio rurale

NEMO Srl - Studi agroforestali e Rete Ecologica
Benedetta Biaggini

Geologia, Idrogeologia e Sismica

Alberto Tomei

Aspetti giuridici

Giacomo Muraca

Archeologia

Luca Biancalani

Studi sul paesaggio agrario storico

Università degli Studi di Firenze DIDA – Chiara Giuliacci
coordinamento Prof. Tessa Matteini, Prof. Paolo Nanni

Aspetti ecologico-paesaggistici delle aree umide

Carlo Scozzanti

Forestazione urbana

Antonella Perretta, Paolo Bellocchi - Pianificazione strategica del patrimonio naturale

Studi economici delle caratteristiche del tessuto e del sistema produttivo

I.R.P.E.T. - Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana

Studi delle dinamiche socioeconomiche del sistema tessile e archeologia industriale

IRIS srl, Giuseppe Guanci

Studi sulle identità del territorio, policentrismo e multiculturalità

Corinna Del Bianco

Studi sui miglioramenti ambientali e bioclimatici derivanti dalle strategie di riqualificazione tecnologica ambientale delle aree produttive

Università la Sapienza - Dipartimento Pianificazione, Design e Tecnologia dell'Architettura

Responsabile scientifico: Prof. Fabrizio Tucci

Gruppo di lavoro: Paola Altamura, Marco Giampaolletti, Caterina Dalsasso, Maria Lidia Giannini, Federica Nava, Maria Michaela Pani, Violetta Tulelli

Servizio Mobilità e Infrastrutture

Riccardo Pallini, Daniela Pellegrini, Edoardo Bardazzi, Antonio Manolio, Marinella Carrieri

Servizio Servizi demografici e statistica

Elena Cappellini, Sandra Carmagnini, Sabrina Frosali - Statistica

Servizio Cultura, Turismo e comunicazione

Claudia Giorgetti, Vanessa Postiferi, Valentina Del Sapio – Rete civica

Oretta Giunti, Teresa Di Giorgio – Ufficio Relazioni con il pubblico

Servizio Innovazione e Agenda Digitale

Alessandro Radaelli, Francesco Pacini, Mattia Gennari - S.I.T. Open data e Big Data

Database geografico

LDP Progetti GIS srl

Supporto organizzativo

Patrizia Doni - Segreteria Assessorato Urbanistica e Ambiente

Supporto amministrativo

Enrico Desii, Silvia Guidotti, Barbara Paoletti, Erika Bellandi UO Amministrazione e servizi generali

Indice

Introduzione.....	1
1. Il processo partecipativo.....	3
1.1 "Prato Immagina. La Città Progetta il suo Futuro".....	3
1.2 Le attività del processo partecipativo.....	3
1.3 Riunioni Tavoli tecnici.....	9
2. I risultati del processo partecipativo.....	10
2.1 La fase conoscitiva del processo partecipativo.....	10
2.2 Il Sistema ambientale.....	12
2.3 Il Sistema insediativo.....	14
2.4 Il Sistema Economico Produttivo.....	18
2.5 La Mobilità.....	23
3. Conclusioni.....	26

Introduzione

Il comune di Prato ha dato avvio con Delibera di Consiglio n.33 del 08/07/2021 al procedimento per la di formazione del Piano Strutturale ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 e s.m.i. e di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi della L.R. 10/2010 e s.m.i.

Nel documento di avvio del procedimento era riportato il programma delle attività minime ritenute necessarie per lo svolgimento del processo partecipativo pensato per coinvolgere in maniera attiva i cittadini singoli e associati e le principali realtà economiche e sociali. In particolare i destinatari del programma di Informazione e Partecipazione del Piano Strutturale sono sintetizzabili in:

- i Cittadini che vivono, hanno interessi, studiano o lavorano in città, e nella area vasta;
- il mondo della scuola, la Università, i Centri Studi e di Ricerca;
- l'associazionismo e il volontariato;
- il mondo del lavoro, le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali e professionali;
- gli Enti Pubblici, altri Enti e le Agenzie;
- il mondo delle imprese, dei professionisti, della cultura, della ricerca e della formazione extralocale.

Il comune ha scelto di coinvolgere un soggetto esterno per la conduzione del processo partecipativo individuato con una manifestazione di interesse che ha permesso di individuare alcuni soggetti che sono stati invitati a presentare un preventivo con un programma di attività.

Nella lettera di invito erano state indicate alcune attività minime per coinvolgere la cittadinanza lasciando al soggetto esterno di indicare le modalità più idonee per raggiungere i cittadini.

Il soggetto scelto è la società Avventura Urbana di Torino che ha affiancato l'ufficio tecnico del comune e la garante per l'informazione e partecipazione nella conduzione del processo partecipativo **Prato immagina. La città progetta il suo futuro**, un progetto che ha permesso di informare la comunità circa l'elaborazione del Piano Strutturale (PS) ma, soprattutto di creare momenti di ascolto e confronto continui tra i cittadini che vivono quotidianamente il territorio e il gruppo tecnico impegnato nella costruzione dello strumento.

Era molto importante dare ai cittadini elementi conoscitivi sullo stato attuale dei luoghi, sulla valorizzazione delle risorse dell'area, da quelle ambientali a quelle sociali e allo stesso tempo acquisire elementi per definire le strategie di massima per lo sviluppo sostenibile del territorio. Perché il Piano Strutturale rappresenta in sintesi la carta di identità di un territorio e la sua proiezione al futuro.

Il processo partecipativo "Prato immagina. La città progetta il suo futuro" è stato presentato con un incontro pubblico il 10 febbraio e si è concluso a fine maggio con un incontro di restituzione che si è svolto il 9 giugno.

In questo breve periodo sono state organizzate tutte le attività che hanno coinvolto sia i cittadini non organizzati che i rappresentanti degli ordini professionali, delle attività produttive e conomiche.

Per l'individuazione del soggetto esterno è stato molto importante la collaborazione tra l'ufficio urbanistica e la garante. Questa collaborazione ha permesso di portare avanti il processo partecipativo in modo proficuo anche in tempi così brevi. Ovviamente questo ha comportato un grande impegno sia per il soggetto esterno che per gli uffici del comune.

Un aspetto molto interessante della proposta che è stata fatta da Avventura Urbana è la possibilità di adattare il percorso partecipativo durante il suo svolgimento in modo da renderlo più efficace.

Come illustrato in modo più dettagliato nel capitolo dedicato alla restituzione dei risultati, fin dall'inizio, dalle attività di indagine e analisi realizzate è emerso subito un insieme complesso e articolato di temi e questioni in più occasioni approfondite, discusse, accennate, riaperte.

Riflessioni trasversali, continue contaminazioni, convergenze di pensiero, apertura di nuovi mondi e di nuovi modi di vedere e raccontare il territorio .

Un altro elemento molto convincente è stata la restituzione grafica della sintesi dei temi emersi durante il processo partecipativo. Attraverso il materiale grafico realizzato è stato possibile rendere visibile la ricchezza dei contributi raccolti, restituendoli in una forma di rappresentazione più immediata e inclusiva anche se non esaustiva nel restituire tutte le peculiarità dei vari aspetti indagati e dei contributi emersi che sono stati riportati nei vari report presenti sul sito di Prato Immagina www.prtoimmagina.it e nella Relazione finale del percorso partecipativo di Prato Immagina, facente parte degli elaborati del Piano Strutturale (PA_1; Pa_2 e PA_3).

Oltre agli eventi aperti alla cittadinanza, l'Amministrazione comunale ha attivato un percorso specifico dedicato a tutte le categorie economiche e alle associazioni operanti nel territorio, fondamentali per raccogliere le esigenze di tutti gli stakeholder per contribuire alla definizione dello strumento. Sono quindi stati riportate le indicazioni condivise e le istanze raccolte in occasione degli incontri tecnici con gli esperti sui temi:

- Turismo e Commercio;
- Categorie produttive e industriali;
- Agricoltura e vivaismo;
- Mobilità.

1. Il processo partecipativo

1.1 "Prato Immagina. La Città Progetta il suo Futuro"

Il processo partecipativo "Prato Immagina. La Città Progetta il suo Futuro" ha preso ufficialmente avvio con il primo incontro pubblico informativo che si è svolto il 10 febbraio in presenza presso il Centro Pecci.

L'incontro si è svolto in presenza ed è stato trasmesso in streaming sul canale YouTube del Comune di Prato. All'incontro hanno partecipato più di 140 cittadini/e.

Lo scopo dell'evento è stato quello di presentare finalità e principi del processo, quindi le fasi e le attività previste nell'ambito del percorso, tra cui:

- interviste
- crowdmap
- taccuini
- passeggiate esplorative
- questionario
- laboratori di co-progettazione
- Contest fotografico
- incontro/mostra finale di presentazione e restituzione dei risultati del processo partecipativo

In sintesi, il percorso si è strutturato in una prima parte di indagine e ascolto, finalizzata alla costruzione di un quadro conoscitivo utile all'elaborazione del Piano Strutturale, e una seconda parte di co-progettazione, in cui si è lavorato in maniera sinergica e collaborativa sui temi principali del Piano Strutturale.

All'incontro sono intervenuti il Sindaco di Prato Matteo Biffoni, l'Assessore all'Urbanistica e Ambiente Valerio Barberis, la Dirigente del Settore Urbanistica Pamela Bracciotti, la Garante regionale dell'informazione e della partecipazione Francesca De Santis, la Garante del processo partecipativo Laura Zacchini e Maddalena Rossi di Avventura Urbana.

1.2 Le attività del processo partecipativo

La metodologia utilizzata per il processo partecipativo si è basata sull'ascolto attivo del territorio, un approccio fondato sull'osservazione della realtà in maniera polifonica, ovvero: ascoltare tutte le voci per arricchire la visione del problema e le strategie per affrontarlo.

Contemporaneamente l'approccio utilizzato è stato di natura adattiva, nella misura in cui, ferma restando la garanzia dello svolgimento delle azioni previste, il processo è stato continuamente sottoposto a possibili variazioni nei metodi o nei tempi, in relazione alle sollecitazioni che di volta in volta arrivavano dal territorio, in funzione di massimizzare la sua efficacia.

Il processo partecipativo si è articolato in quattro fasi:

Fase 1: l'Osservatorio virtuale partecipato

Il processo partecipativo è stato avviato con la realizzazione di una serie di incontri propedeutici e organizzativi tra il comune e la società esterna Avventura Urbana per la costruzione della mappa degli stakeholder (aggiornata in maniera continuativa durante tutto il processo), la ricognizione dei processi partecipativi pregressi e quelli in corso del Comune di Prato e il coinvolgimento dell'Urban Center presso il centro Pecci quale luogo principale di svolgimento del percorso partecipativo.

Successivamente è stato attivato l'Osservatorio virtuale partecipato che ha accompagnato l'intero processo partecipativo. L'Osservatorio si componeva di due strumenti attraverso i quali i cittadini hanno potuto dare sin da subito il loro contributo all'elaborazione del PS, ovvero **la Crowdmap e i Taccuini**.

La Crowdmap è una mappa digitale condivisa su cui chiunque poteva segnalare informazioni, che richiama, secondo la propria percezione, a elementi di criticità o di potenzialità del territorio. Era possibile effettuare la segnalazione posizionando un "segnaposto" sulla mappa.

La Crowdmap è stata pensata per costruire in maniera sinergica e collaborativa un quadro diagnostico ampio di aspetti positivi e negativi che caratterizzano il territorio pratese. A tal fine, alla possibilità di mappare punti di debolezza e criticità, era stata associata l'opportunità di segnalare punti di forza e potenzialità.

La possibilità di segnalare elementi positivi e utili alla valorizzazione di Prato ha reso la mappa uno strumento di diagnostica che ha permesso di proiettare la fase di ascolto in un'ottica progettuale (motivo per cui è stato ritenuto opportuno mantenere attiva la Crowdmap anche nella fase successiva alla redazione del quadro conoscitivo).

La mappa digitale è stata attiva e accessibile dal 27 febbraio al 20 maggio 2023, periodo in cui sono state raccolte 78 segnalazioni, di cui 37 criticità e 41 potenzialità.

I Taccuini sono degli elaborati di testo scritti contenenti approfondimenti o specifiche riflessioni che i cittadini e i portatori di interesse hanno voluto condividere come contributo al processo partecipativo del Piano Strutturale. I Taccuini dovevano essere composti da contributi originali e sintetici e potevano essere presentati fino al 20 maggio 2023. Sono pervenuti 8 taccuini:

- Taccuino di Rodolfo Tomada di Federalbeghi Prato
- Taccuino di Shuangjian Hu Associazione Culturale Italo Cinese per l'Istruzione
- Taccuino del Comitato cittadini del lungo Bisenzio di Prato
- Taccuino di Antonelli Costruzioni Srl
- Taccuino del Collegio dei Geometri della provincia di Prato
- Taccuino del Comitato cittadini del lungo Bisenzio di Prato Integrazione
- Taccuino di Shuangjian Hu | Associazione Culturale Italo Cinese per l'Istruzione Integrazione
- Taccuino dell'Ordine Architetti P.P.C della Provincia di Prato

Fase 2: Sguardi nella città

L'attività di analisi e indagine condivisa è stata al centro della seconda fase, realizzata attraverso una serie di azioni che hanno permesso al gruppo tecnico impegnato nell'elaborazione del Piano strutturale di individuare criticità e opportunità su cui lavorare e impostare obiettivi e strategie.

A questo scopo, in aggiunta all'Osservatorio virtuale partecipato sono state attivate altre attività.

Interviste in profondità Tra i principali strumenti cui si è fatto ricorso durante il processo partecipativo c'è quello delle interviste in profondità. Le interviste in profondità sono state rivolte agli "attori chiave del territorio", cioè a quei soggetti (organizzazioni private o pubbliche, gruppi di persone, associazioni, ecc.) che conoscono Prato e che rappresentano i portatori di interesse del territorio. Le interviste sono partite da una rosa circoscritta di cittadini/e afferenti a settori molto diversi (cultura, ambiente, economia, ecc.), i/le quali, a loro volta, hanno suggerito nuove figure da intervistare, al fine di rappresentare un ventaglio ampio e diversificato di punti di vista e risorse sul tema oggetto di discussione.

Questa fase, di indagine preliminare, ha avuto lo scopo di delimitare il contesto secondo le percezioni degli intervistati e identificare alcune dimensioni interpretative trasversali dei temi da sviluppare, indagando istanze ed esigenze di chi vive nel territorio e come queste si leghino all'uso degli spazi della città e alle sue forme.

Le interviste sono state svolte in forma confidenziale, con l'impegno a riportare gli esiti dei colloqui in un resoconto complessivo senza attribuzioni, e hanno avuto una durata di circa 40 minuti. Le interviste sono state svolte in presenza o online, in modo da facilitare la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti.

Le interviste sono state condotte tra il 6 febbraio e il 30 marzo 2023 e complessivamente sono stati contattati 49 soggetti ed intervistate 63 persone.

Passeggiate esplorative Nel pomeriggio di sabato 11 marzo 2023 sono state realizzate, in contemporanea, 4 passeggiate esplorative. Le passeggiate sono state un'importante occasione per raccogliere osservazioni e riflessioni, vedendo insieme e da vicino luoghi ed elementi che rappresentano e raccontano Prato, e per arrivare in maniera più diretta alle persone, accogliendo anche "in corsa" i cittadini e le cittadine che si sono uniti alla camminata.

I cittadini hanno potuto scegliere tra 4 diversi itinerari, i cui punti di partenza erano dislocati in punti diversi sul territorio:

- **Innovazione urbana** Passeggiata a Ovest: San Paolo e Macrolotto Zero;
- **Sistema produttivo e ambiente** Passeggiata a Nord: l'archeologia industriale e il fiume Bisenzio
- **Struttura insediativa storica e contemporanea** Passeggiata a Sud: Arcangeli, Soccorso e Via Roma
- **Mixité, riconversione e aree agricole intercluse** Passeggiata a Est: Ferrucci, Via Valentini, Parco delle Fonti

I partecipanti sono stati guidati da facilitatrici esperte che hanno preso nota dei contributi condivisi nel corso delle varie tappe e dai tecnici impegnati nella costruzione del Piano Strutturale.

Ai partecipanti era stata fornita, inoltre, una guida con l'indicazione dell'itinerario e una serie di informazioni storiche sulla porzione di territorio interessata dalle passeggiate.

Le passeggiate si sono concluse tutte a Palazzo Pretorio, tappa conclusiva dei percorsi in cui ogni facilitatrice ha illustrato a tutti i partecipanti all'evento i principali aspetti emersi nel corso della passeggiata percorsa.

All'evento hanno partecipato circa 60 cittadini.

Questionario diagnostico Per raggiungere il maggior numero di persone possibile e per avere un quadro della percezione che gli abitanti hanno rispetto al territorio di Prato oggi e come si immaginano Prato nel futuro, tra le attività realizzate e tra i diversi strumenti messi in atto, è stato inserito un questionario diagnostico, costruito a partire dai primi risultati della fase di ascolto del processo partecipativo e dal documento di avvio.

La somministrazione del Questionario rispondeva, inoltre, all'esigenza di dare la possibilità di contribuire al Piano anche a chi, per motivi di tempo o di altra natura, non poteva prendere parte alle altre iniziative realizzate.

Il questionario diagnostico compilabile dal 26 marzo al 15 maggio, è stato diviso in tre sezioni:

- A. Alcune informazioni generali su di te
- B. Prato e il suo territorio
- C. Verso il Piano Strutturale

È stato diffuso online, sia per mail sia attraverso i canali social del Comune e il sito web del processo partecipativo. Le persone che hanno compilato il questionario sono state, in totale, 189.

Contest fotografico "Prato per me" È stato realizzato un Contest fotografico, aperto a tutti, finalizzato a raccogliere materiale fotografico utile al riconoscimento degli aspetti territoriali considerati identitari per gli abitanti, che potesse così contribuire alla redazione del Piano Strutturale. La scelta di organizzare un Contest fotografico è nata, inizialmente, pensando al coinvolgimento dei giovani. Si è scelto, quindi, uno strumento che fosse più vicino alla sensibilità dei ragazzi e molto più immediato. Nonostante il fatto che fosse stato pensato per i giovani è stato comunque scelto di aprire a tutta la cittadinanza la possibilità di partecipare al contest.

Per l'organizzazione del contest il Comune ha collaborato con Avventura Urbana e con l'Urban Center presente presso il centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci.

La domanda a cui gli scatti hanno dovuto rispondere è: quale spazio/elemento del territorio rappresenta maggiormente Prato per te?

La partecipazione al contest era gratuita e poteva avvenire dal 20 marzo al 15 maggio 2023.

I partecipanti hanno potuto inviare da una a tre foto. Ogni foto è stata inviata in formato jpeg e accompagnata da un breve testo in cui si spiegava la scelta dello scatto e si specificava il significato della foto. È stato possibile partecipare al contest solo ed esclusivamente con foto inedite e originali.

L'idea era di considerare tutte le foto pervenute come contributi al Piano Strutturale ma si è deciso contestualmente di individuare delle foto vincitrici che sarebbero state esposte presso il Centro Pecci con maggiore rilievo rispetto alle altre.

Le foto sono state, quindi, sottoposte alla valutazione da parte di una giuria tecnica qualificata, composta da:

- Silvia Cangioli, membro del Cda della Fondazione Act e dell'Urban Center;

mappa grafica tematica del territorio pratese che restituiva le principali questioni emerse nel corso della prima fase del processo partecipativo.

Al termine delle sessioni di lavoro ai tavoli, le facilitatrici hanno restituito in plenaria a tutti i presenti quanto emerso da ciascun tavolo.

Dall'attività di ascolto sono emersi alcuni importanti aspetti riguardanti la percezione della città di Prato da parte di chi la abita e la frequenta, sia nei confronti delle sue architetture e del suo paesaggio, sia rispetto alle dinamiche sociali ed economiche proprie della città.

Laboratorio PRATO GEN-Z Il laboratorio si è posto l'obiettivo di coinvolgere e dare spazio e voce alla fascia sociale giovane che abita il territorio, compresa tra i 16 e i 21 anni. Il Laboratorio si è tenuto venerdì 5 maggio 2023, dalle ore 11.00 alle ore 13.00 presso il centro PRISMA (Centro di trasferimento tecnologico per le imprese del distretto tessile). L'incontro era pubblico e ha visto, inoltre, la collaborazione dell'Istituto d'Istruzione Superiore Carlo Livi e, in particolare, della succursale Rodarino, sita in Via Galcianese. All'evento hanno partecipato, in totale, 45 ragazzi/e.

I partecipanti sono stati divisi in 4 tavoli di lavoro e guidati da facilitatrici esperte. Il lavoro del laboratorio era stato suddiviso in due fasi:

- durante la prima fase, i ragazzi hanno individuato i punti maggiormente fruiti sul territorio e le relative potenzialità e criticità;
- durante la seconda fase, hanno svolto un esercizio di immaginazione individuale, riportando su una card il futuro che desiderano per Prato e, successivamente, hanno ragionato in maniera collaborativa sulla messa a sintesi dei risultati, elaborando un titolo/slogan unico sulla Prato di domani.

Infine, continuando a lavorare in sinergia e confrontandosi, hanno ipotizzato le strategie più utili alla realizzazione del futuro sperato, strategie relative a tre temi: sistema insediativo, sistema produttivo, sistema ambientale.

Al termine delle sessioni di lavoro ai tavoli un rappresentante per ciascun gruppo ha restituito in plenaria a tutti i presenti quanto emerso dal lavoro del proprio tavolo.

Fase 4: Incontro/Mostra A conclusione del percorso è stato realizzato un Incontro/Mostra, un evento immersivo aperto a tutta la cittadinanza attraverso il quale dare visibilità agli esiti di Prato Immagina.

L'evento si è strutturato con una prima fase in cui i relatori in plenaria hanno raccontato il percorso e gli esiti e una seconda fase in cui è stata inaugurata la mostra.

All'Incontro/Mostra finale hanno partecipato circa 65 persone che hanno virtualmente passeggiato tra i risultati del processo partecipativo, ricevendone una visione dal particolare al generale.

La mostra è stata allestita al Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, a Prato, ed è stata inaugurata venerdì 9 giugno ed è rimasta aperta e visitabile fino al 25 giugno..

L'incontro ha rappresentato pertanto un momento di informazione, confronto e dialogo, aperto a tutta la cittadinanza, durante il quale i partecipanti hanno potuto:

- conoscere i risultati del percorso partecipativo attraverso l'ausilio di materiali informativi che restituivano sia in forma grafica che scritta le principali fasi e le modalità di svolgimento dell'intero percorso;

- approfondire la conoscenza del Piano Strutturale e dei principali obiettivi messi in campo attraverso il confronto e il dialogo diretto con i tecnici comunali e i rappresentanti istituzionali presenti;
- lasciare feedback sul processo e trasmettere suggerimenti utili a orientare priorità e obiettivi per le soluzioni da adottare in futuro. È stato possibile per i/le partecipanti, infatti, segnare su un'agenda le proprie riflessioni.

All'incontro hanno partecipato l'assessore all'Urbanistica Valerio Barberis, la dirigente del Settore Urbanistica Pamela Bracciotti, la project manager di Avventura Urbana Laura Fortuna, la garante del processo partecipativo Laura Zacchini e la garante regionale dell'informazione e della partecipazione Francesca De Santis.

Tutte le attività sono state pubblicizzate attraverso:

- il sito dedicato al processo partecipativo
- i canali social del comune di Prato (pagina facebook del comune, pagina facebook di Officina Giovani e Pagina Facebook della Biblioteca Lazzarini) e di città di Prato
- conferenza stampa
- comunicati stampa rivolti ai media locali relativi alle varie attività del processo partecipativo
- una trasmissione dedicata al processo partecipativo su una TV locale
- distribuzione di materiale cartaceo relativo al contest fotografico presso le scuole medie e superiori presenti sul territorio pratese e presso il PIN
- distribuzione di materiale cartaceo relativo al contest fotografico presso alcuni locali e presso gli uffici de comune aperti al pubblico (es. biblioteca)
- allestimento di vetrine presenti presso l'Urp che affacciano su una delle strade principali del centro. E' stata allestita una vetrina diversa per ogni evento (es. per l'evento di avvio del processo, per pubblicizzare i taccuini e la Crowdmap, il contest fotografico, ecc.)
- realizzazione di spot (T-comunicò). Gli schermi del T-Comunicò su cui vengono proiettati spot pubblici e privati a ciclo continuo sono circa 10, dislocati sul territorio di Prato e alcuni nei Comuni vicini in luoghi pubblici ad alta frequentazione (es. uffici pubblici, biblioteca, PIN, SoRi).
- invio massivo di mail ai soggetti presenti nella mappa degli attori in più riprese
- coinvolgimento di alcuni insegnanti in rappresentanza delle scuole medie presenti sul territorio per promuovere le varie attività del processo
- presentazione dei risultati del processo partecipativo alla commissione urbanistica

1.3 Riunioni Tavoli tecnici

Nell'ambito della costruzione del nuovo Piano Strutturale, oltre agli eventi aperti alla cittadinanza, l'Amministrazione comunale di Prato ha attivato un percorso specifico dedicato a tutte le categorie economiche e alle associazioni operanti nel territorio, poiché considera fondamentale raccogliere le esigenze di tutti gli stakeholder per contribuire alla definizione dello strumento.

Gli incontri si sono svolti con l'ordine degli architetti e con il collegio dei geometri e con i tavoli tecnici a cui hanno partecipato esperti sui seguenti temi:

- Turismo e Commercio a cui hanno partecipato rappresentanti dell'associazione Confocommercio di Prato e della federazione Federalberghi di Prato;
- Categorie produttive e industriali a cui hanno partecipato rappresentanti di Confindustria Toscana Nord e di Confartigianato di Prato;
- Agricoltura e vivaismo a cui hanno partecipato rappresentanti del consorzio Coltibio, della Confederazione Agricoltori Italiani, di Confartigianato Alimentazione e un rappresentante di varie Associazioni Agricole.
- Mobilità a cui hanno partecipato rappresentanti di ACI Prato e della società Interporto.

Ad integrazione degli incontri dove sono stati affrontate vari temi sono arrivati ulteriori contributi da parte di:

- Federalberghi
- ACI Prato
- Confindustria
- Collegio dei Geometri
- Ordine degli Architetti

Tutti i report delle attività del processo partecipativo sono consultabili sul sito Prato Immagina www.pratoimmagina.it e nella Relazione finale del percorso partecipativo di Prato Immagina, facente parte degli elaborati del Piano Strutturale (PA_1; Pa_2 e PA_3) nella quale sono riportati anche i verbali e i contributi relativi ai tavoli tecnici.

sociale. È stato sottolineato, inoltre, come a Prato siano presenti più di 100 etnie diverse e come questa mixité sia molto interessante perché può produrre effetti inediti e di grande ricchezza artistica e culturale.

Al fine di valorizzare la multiculturalità si richiede la creazione di nuovi spazi di incontro, che possano essere sede anche di attività strutturate finalizzate all'integrazione (corsi di cucina o lingua, ad esempio) nonché alla celebrazioni previste nelle varie culture di tutte le persone che vivono a Prato. Sono considerati interventi positivi da alcuni attori gli interventi PIU (Progetti di Innovazione Urbana) presenti nel Macrolotto Zero e finalizzati a contrastare l'enclavizzazione della comunità cinese ma non sembrano essere particolarmente apprezzati da quest'ultima che, al contrario, auspicherebbe l'istituzionalizzazione di una Chinatown lungo Via Pistoiese.

- **Dinamismo del tessuto socio-economico** Dalla quasi totalità delle persone coinvolte, Prato è stata descritta come “una città proiettata al futuro”, una città dinamica, una città “con un cuore e un centro bello e pieno di arte”. La sua storia, la tradizione nell'industria tessile, l'innovazione e la sua multiculturalità sono considerati i principali elementi di pregio del territorio e fattori di dinamismo e vivacità. Un obiettivo da perseguire per lo sviluppo della città, secondo molti, pertanto, è proprio quello di far coesistere e valorizzare il cuore artistico della città, l'anima industriale e multiculturale e il benessere della vita civile, al fine di rendere maggiormente coesa l'immagine della città e migliorarne la promozione verso l'esterno, in Italia e all'estero.

Le strategie proposte in tal senso sono:

- l'attuazione di politiche che rendono nuovamente attrattivi i Macrolotti,
 - una maggiore sinergia con la città di Firenze,
 - una maggiore valorizzazione del patrimonio storico e dell'archeologia industriale,
 - la creazione di un polo fieristico.
- **Associazionismo** Emerge un tessuto sociale particolarmente attivo e soprattutto il Terzo settore e l'associazionismo, sono, secondo diversi partecipanti al processo, molto presenti e diffusi sul territorio. Il tema si lega alla necessità di dotare la città di ulteriori spazi di aggregazione, in particolare all'interno del Macrolotto Zero, dal momento che si ritiene che gli spazi pubblici di incontro siano spesso demandati alle strutture commerciali.
 - **Sicurezza urbana** Il tema della sicurezza urbana è stato più volte affrontato nel corso del processo. Diverse aree sono percepite come pericolose, in particolare nei pressi della stazione Prato Centrale e della stazione Prato Porta al Serraglio, di alcuni quartieri (come il quartiere Soccorso) e di alcune aree del lungofiume. Al fine di migliorare la percezione di sicurezza si richiede l'inserimento di servizi e/o locali

serali e notturni si da favorire la creazione di un presidio sociale positivo anche nelle fasce orarie percepite come più pericolose.

- **Coinvolgimento dei giovani e la cura della città** Molti gli apprezzamenti sul processo di coinvolgimento della comunità locale nella costruzione del Piano Strutturale. Sia in occasione del laboratorio Prato Gen-Z per i più giovani sia in occasione della passeggiata, delle interviste, dell'Incontro/Mostra è stato sottolineato da alcuni/e partecipanti che processi del genere rappresentano momenti di grande interesse per i/le abitanti. In particolare, in occasione di Prato Gen-Z i/le ragazzi/e hanno richiesto di essere coinvolti/e con maggiore continuità nella vita pubblica, non soltanto in fasi consultive e progettuali ma anche in attività di cura collaborative (raccolta di rifiuti nelle aree verdi degradate, ad esempio). A tal proposito richiedono spazi per incontrarsi e per proporre in modo propositivo iniziative ed eventi. L'altra richiesta pervenuta in tal senso è quella di istituire un tavolo aperto permanente tra cittadini/e e Amministrazione.

Le numerose richieste possono essere ricondotte ad alcuni temi principali articolati per argomenti:

- il sistema ambientale,
- il sistema insediativo
- il sistema economico e produttivo.
- la mobilità (tema risultato come argomento trasversale agli altri temi).

Nei paragrafi seguenti viene fatta una sintesi delle proposte e criticità emerse durante il processo partecipativo e poi sono indicate le singole richieste pervenute dai cittadini, dai tavoli tecnici e dagli ordini professionali che dovranno essere valutate dall'amministrazione comunale.

2.2 Il Sistema ambientale

Il sistema idrico urbano è emerso come tema fondante durante il corso di molteplici interviste ma anche delle passeggiate e dei laboratori, ed è stato spesso riconosciuto come "la forza motrice" del territorio pratese che ha permesso alla città di svilupparsi nel corso del tempo. Dato anche il periodo storico di siccità che il pianeta sta attraversando, si richiede una maggiore cura del sistema idrico che favorisca il recupero della risorsa idrica laddove possibile (ad esempio per usi agricoli)

La presenza e la manutenzione del verde Facendo una sintesi complessiva dei vari contributi sul verde raccolti, questo è percepito dai/dalle partecipanti al processo come carente e in molti casi scarsamente mantenuto. Sono state indicate diverse aree specifiche soprattutto sulla Crowdfmap in condizioni di degrado ed è stata segnalata una generale carenza di elementi arborei, aspetto percepito come in contrapposizione rispetto alle scelte di governance attuate negli ultimi anni.

Per tali motivi la richiesta è quella di una mappatura attenta e continua degli alberi presenti sul territorio e di una diffusa piantumazione degli stessi e la creazione di spazi verdi attrezzati (come area giochi o area per l'allenamento fisico) che possano favorire il contrasto all'inquinamento e l'aggregazione sociale, nonché il recupero delle aree agricole interstiziali ormai non utilizzate o sottoutilizzate.

Il consumo di suolo In generale molte delle riflessioni condivise e delle proposte avanzate si muovono nell'ottica di un contenimento del consumo di suolo. E' stato richiesto esplicitamente, infatti, di non occupare altro suolo e di far "respirare" il più possibile quello già occupato, mantenendo gli spazi vuoti presenti in città, tutelando il corridoio ecologico già individuato nel Piano Strutturale di Bernardo Secchi (soprattutto le aree umide), puntando all'implementazione della componente verde "multifunzionale" (quindi anche di parchi agricoli e orti urbani e didattici).

Il fiume Bisenzio Il fiume Bisenzio è ritenuto un elemento di pregio per la qualità della vita dei cittadini, per i benefici che apporta sul piano ambientale e della biodiversità ma anche per la storia economica del territorio, ed esiste pertanto un legame saldo e consolidato tra città e fiume. Diversi gli apprezzamenti verso l'avvenuta riqualificazione di alcune aree del lungofiume e ferma e decisa, al contempo, è la richiesta di valorizzazione di nuove aree attualmente percepite come pericolose e il potenziamento del collegamento - soprattutto ciclabile e pedonale - tra le due sponde (in particolare a Sud nei pressi del sito archeologico di Gonfienti).

Il paesaggio che circonda Prato Prato si colloca in una posizione geografica considerata strategica sotto il profilo funzionale (data la vicina presenza di Firenze) ma anche ambientale, dato il patrimonio naturale che circonda la città. La percezione generale emersa relativamente al patrimonio naturale a corona del tessuto urbanizzato nel suo complesso è che questo sia sempre stato un elemento importante per la città e che, fino agli inizi del secolo scorso, abbia vissuto in armonia e simbiosi con quello che era lo sviluppo antropico legato alle attività dell'industria tessile. Con il grande incremento antropico del secondo dopoguerra questa percezione è andata calando, ma il sentimento è che oggi stia tornando ad essere una priorità per un nuovo sviluppo della città e del suo territorio. L'intero sistema ambientale pratese, infatti, è stato portato come esempio: non solo il fiume Bisenzio, ma anche i Monti della Calvana e i Parchi delle Cascine di Tavola e Galceti, sono stati spesso citati auspicando una loro sempre maggiore valorizzazione.

In generale, infatti, la vicinanza e la convivenza con tali elementi naturali viene vista come un elemento che porta un grande benessere alla vita cittadina e che andrebbe maggiormente promosso verso l'esterno della città anche ai fini di aumentarne l'attrattività turistica.

In sintesi per i cittadini è importante:

- contenimento del consumo di suolo
- aumentare il numero delle aree verdi anche all'interno del tessuto urbano più denso in una logica di contenimento di consumo di suolo;
- salvaguardare le aree verdi presenti sul territorio e i parchi (il parco di Galceti, delle Cascine, le colline della Calvana);

considerazione l'opzione della rifunionalizzazione dell'area a polo fieristico, vedi il paragrafo Sistema economico) fino alla stazione ferroviaria di Prato centrale;

- il potenziamento della rete della pista ciclabile (anche a favore dei monopattini considerati oggi pericolosi per utenti e pedoni), oggi frammentata e presente quasi esclusivamente nelle zone periferiche e non nei quartieri prossimi al centro storico, per cui poco funzionale a gran parte degli spostamenti legati alle esigenze del quotidiano. Oggi la ciclabile viene utilizzata dai pratesi principalmente nel tempo libero per gite di piacere;
- la creazione di una pista ciclabile che oltre a interessare il tessuto urbano arrivi fino a Firenze, collegando i due centri urbani;
- la realizzazione di un nuovo piano del traffico;
- il miglioramento della segnaletica;
- la costruzione di una passerella in un punto a metà tra Ponte Petrino e Ponte alla Vittoria, così da riconnettere pedonalmente le due sponde.

La qualità estetica del tessuto urbano Secondo alcuni, dal punto di vista architettonico e urbano, ad esclusione del centro storico, sembrerebbero coesistere diversi stili architettonici che andrebbero armonizzati al fine di migliorare la qualità estetica della città. Secondo molti, infatti, il patrimonio architettonico e storico della città andrebbe maggiormente valorizzato, riqualificato e promosso, sebbene la già citata vicinanza con la città di Firenze ne possa oscurare le potenzialità. Secondo molti, Prato è una città che ha avuto un grande sviluppo nel dopoguerra ma che non ha avuto la capacità di coordinare questo sviluppo, generando una promiscuità di edifici residenziali e industriali che andrebbero riqualificati attraverso un insieme di politiche urbane e interventi integrati e strategici.

Patrimonio industriale dismesso e possibili usi In numerose occasioni è stato toccato il tema del patrimonio industriale dismesso. Si suggerisce di favorire un approccio creativo per la riconversione di tali spazi, che in estrema sintesi, potrebbero essere utili alla creazione di:

- punti di incontro e aggregazione per attività legate all'integrazione delle comunità etniche e alle celebrazioni delle varie culture e credi professati;
- un tempio laico e spazi dedicati alla cura della dimensione spirituale;
- spazi dedicati alla socializzazione per i più giovani in età scolare;
- hub per creativi e giovani talenti che faticano a fare rete e che richiedono di essere supportati nella creazione di un network efficace, multidisciplinare, innovativo, in grado di produrre cultura;
- edifici residenziali per venire incontro alle difficoltà legate alla ricerca di un alloggio a buon mercato. Si specifica che è richiesta una particolare cura e attenzione in questo caso, per evitare la creazione di condizioni di contesto non adeguate all'uso residenziale come avvenuto in passato in alcuni quartieri come il Soccorso (strade molto strette e poco luminose, molti cancelli e inferriate, strutture troppo alte e decontestualizzate);
- spazi per attività sportive, perché lo sport è un settore in cui Prato potrebbe eccellere ulteriormente secondo alcuni intervistati.

Abitato, produzione e paesaggio: il sistema delle gore I partecipanti hanno riconosciuto come identitario e come un aspetto fortemente caratteristico della città il rapporto tra la struttura abitativa e la struttura produttiva storicamente presente sul territorio, che si legava, in passato, alla presenza del sistema delle gore. Soprattutto nel corso delle passeggiate esplorative, il tema è stato affrontato e discusso e ha incontrato l'interesse di diversi presenti che ne richiedono la riapertura perché ritengono le gore una traccia importante del passato e della storia di Prato ed elemento intrinseco e qualificante del suo paesaggio.

In sintesi per i cittadini è importante:

- non consumare suolo per nuove edificazioni e in caso di consumo di suolo limitarlo il più possibile;
- riutilizzare gli edifici esistenti che vengono percepiti come abbandonati sfruttando il più possibile il riuso in una logica di sostenibilità;
- individuare aree per la realizzazione di nuovi impianti sportivi e strutture di aggregazione per giovani e adulti;
- valorizzare le frazioni in una logica di città policentrica
- salvaguardare anche le testimonianze storiche presenti nelle frazioni oltre a quelle presenti nel centro storico
- individuare azioni per l'integrazione multiculturale che viene percepita come un valore per la città di Prato da sempre inclusiva e solidale

I tavoli tecnici (categorie industriali e produttive, tavolo dell'agricoltura, tavolo della mobilità) e gli ordini professionali (architetti, geometri, confindustria, Aci) hanno fatto le seguenti richieste:

L'ordine degli architetti:

- concorda con la strategia proposta di contenere un'ulteriore consistente consumo di suolo, ma **propone**, in analogia con quanto avviene per le "Aree da sottoporre a conferenza di Copianificazione", condizione che evidenzia la possibilità di utilizzare dette aree per un'ulteriore edificazione non residenziale, **che detto ragionamento possa essere preso in considerazione anche per aree oggi non parimente perimetrate e rappresentate in cartografia**, ma che presentano caratteristiche simili e che potrebbero apportare un contributo collettivo.
- ritiene utile una **riflessione generale sulle aree di frangia del territorio agricolo**, talvolta già di fatto inglobate all'interno del territorio urbanizzato e strettamente afferenti a comparti urbani completamente trasformati ed infrastrutturati. Per **tale casistica**, in cui le aree non presentano estensione consistente, **propone di riconoscere alle aree in oggetto la reale configurazione di fatto di aree inglobate in ambiti urbani ed ormai urbanizzati** inserendole all'interno del territorio urbanizzato stabilito dal P.S.

Per il centro storico e la qualità dell'abitare:

- deve essere **incentivato il sistema della residenza**, dotandolo anche di quei servizi che via via si sono allontanati e fare sì che il patrimonio storico artistico, architettonico e culturale abbia un ruolo attivo nel contesto sociale ed economico del territorio;

- promuovere la costituzione di centri di trasferimento tecnologico
- effettuare un'analisi sulla densità della popolazione e del suo concentramento, sull'articolazione degli spazi esistenti, sulla dimensionalità impiegabile diversamente degli spazi non edificati (cortili, piazze, etc) e sulla connessione tra spazi pubblici e privati;
- potenziare la rete del sistema di mobilità, assi e corridoi di trasferimento per il raggiungimento di centri didattici, di lavoro, commerciali, di poli scambiatori per le traiettorie extraurbane verso le città di Firenze e Pistoia e i centri nevralgici della piana.

Un **privato cittadino** chiede il ripristino della fascia di rispetto della inedificabilità dei suoli dal nastro stradale di via Melis come previsto nel precedente piano Strutturale di B. Secchi.

2.4 Il Sistema Economico Produttivo

Collocazione geografica strategica Come anticipato più volte in precedenza, la collocazione geografica di Prato è considerata strategica dalla popolazione sia sul profilo ambientale (data la presenza di un patrimonio naturale di pregio tutto intorno al sistema urbanizzato) sia sul piano funzionale (data la vicinanza con Firenze). Al fine di rendere maggiormente utile e favorevole tale prossimità si suggerisce il prolungamento del collegamento tramviario di Firenze fino al centro di Prato. Una proposta in particolare lega il progetto della tramvia al recupero dell'immobile Ex-Banci come Centro congressi e polo fieristico. Alcuni/e partecipanti ritengono utile un intervento di questo tipo perché a Prato al momento manca una struttura simile, che potrebbe alleggerire il carico della Fortezza da Basso a Firenze e che potrebbe dotarsi di un ampio parcheggio scambiatore da mettere a sistema appunto con la futura eventuale tramvia Prato-Firenze. La proposta non ha visto il favore di altri cittadini, che vorrebbero l'intera area ad uso esclusivamente pubblico e che richiedono il mantenimento dell'intero parco.

Turismo Prato fino ad alcuni anni fa era nota come la "città dell'arte contemporanea" e, infatti, sono sorti in passato diversi spazi destinati alle mostre e alle attività legate a questo settore culturale. Alcuni partecipanti al processo sono convinti che a questo settore debba essere di nuovo dato impulso ma adottando politiche differenti da quelle già sperimentate che, secondo i cittadini, non hanno prodotto i risultati sperati. In particolare, come già detto, c'è chi vede grandi opportunità nello sfruttare il grande afflusso di turismo di Firenze e propone pertanto maggiori sinergie con il capoluogo regionale. L'idea proposta non mette tutti d'accordo: alcune persone, infatti, non ritengono che questa possa essere una proposta efficace per dare forza al turismo pratese perché considerano l'arte contemporanea di nicchia e hanno espresso quindi perplessità sulla sua reale forza attrattiva. Altre proposte legate al turismo, più diffusamente condivise, sono state: la creazione di percorsi storico-culturali all'interno del centro storico, indirizzati a target ampi e diversificati; la valorizzazione e la promozione della città etrusca di Gonfienti, anche attraverso la creazione di un museo; la creazione di una rete museale artistica diffusa che valorizzi sia il centro storico sia le frazioni.

L'industria tessile Un tempo città-fabbrica oggi Prato è percepita come una città caratterizzata da tanti aspetti diversi, quali la cultura, l'arte, la ricerca, l'integrazione, il verde. Ciò nonostante, l'industria tessile, il mondo del lavoro artigianale e l'innovazione tecnologica vengono tuttora ritenute tra gli aspetti cardine della città, che hanno contribuito nel tempo a renderla un'eccellenza. Fin dal secondo dopoguerra, inoltre, viene riportato

L'interesse della città verso il riutilizzo del materiale di scarto, così come il riutilizzo di fibre naturali nei cicli produttivi. Questo oggi, per molti, è ritenuto motivo di vanto, considerando Prato all'avanguardia rispetto a tematiche oggi di grande attualità. La città, infatti, è stata descritta come una “antesignana dell'economia circolare”, sottolineando come “a Prato si facesse economia circolare ancor prima che nascesse la sua definizione”. Tuttavia oggi, l'industria tessile viene percepita come frammentata: da un lato vi è un'industria tessile rivolta ad alte fasce del mercato italiano e internazionale, caratterizzata da qualità e prezzi elevati, dall'altra invece una produzione di abbigliamento accessibile ad un pubblico più grande, principalmente gestita dalla comunità cinese. Questa frammentazione, ritenuta da molti una grande ricchezza se saputa gestire e valorizzare, deriva, secondo la maggior parte degli intervistati, dalla mancanza di un marchio o di un consorzio del tessile pratese e in particolare dalla mancanza di uno spirito di collaborazione tra le diverse industrie presenti sul territorio. La richiesta, a tal proposito, è appunto quella di favorire la collaborazione tra le imprese e i macrolotti presenti, nonché le spinte innovative e le collaborazioni con il mondo accademico (per proseguire nella direzione della sostenibilità), e di contrastare con politiche chiare l'illegalità.

Il patrimonio agricolo Un aspetto importante da valorizzare e tutelare che diverse persone hanno fatto emergere nel corso delle attività partecipative è la vocazione agricola del territorio pratese. In linea generale, è sovente emersa la preoccupazione per il consumo di suolo e la necessità di tutelare l'ambiente e il paesaggio che circonda Prato, anche nei confronti del rischio delle alluvioni che caratterizza il territorio. La richiesta principale è stata quella di sviluppare il sistema agricolo locale in sinergia con il sistema insediativo della Piana, creando così un legame con il territorio di Firenze e Pistoia, in modo da tutelare i terreni agricoli presenti. A tal proposito, è stato proposto di creare all'interno delle Cascine di Tavola un baricentro per la valorizzazione dei terreni agricoli, un punto di riferimento per l'intero Parco della Piana. Dal punto di vista della gestione del patrimonio agricolo, è emersa l'esigenza di garantire l'accesso ai terreni per più anni consecutivi, in modo da consentire agli agricoltori di coltivare colture differenti, come frutteti o vigneti, così da diversificare il territorio e renderlo più solido ai cambiamenti climatici (soprattutto alle piogge intense), e per poter piantare colture a lungo termine. Inoltre, è emersa la necessità di ammodernare il sistema di deflusso delle acque nei terreni, che oggi non risulta essere adeguatamente mantenuto. E' stato anche richiesto di coinvolgere direttamente gli agricoltori per quanto riguarda lo sviluppo del territorio, consultandoli qualora si intenda edificare su terreni agricoli, in modo da procedere con uno sviluppo “partecipato” e dinamico del territorio. Un auspicio condiviso, infine, è quello dello sviluppo di un turismo slow e di una mobilità lenta sul territorio della Piana, che ne valorizzi il patrimonio agricolo, il sistema idraulico e il paesaggio. Questo, secondo molti, in un'ottica di valorizzazione integrata del territorio, permetterebbe anche di promuovere il patrimonio artistico-culturale e architettonico, già citato, presente nelle aree limitrofe alla città di Prato.

Anche in relazione al sistema produttivo per i cittadini è importante:

- non consumare suolo
- riutilizzare gli edifici esistenti
- realizzare un Centro congressi e polo fieristico nell'ex area Banci (non tutti i cittadini sono d'accordo)
- favorire la collaborazione tra le imprese e i macrolotti presenti, nonché le spinte innovative e le collaborazioni con il mondo accademico

- la creazione di percorsi storico-culturali all'interno del centro storico, indirizzati a target ampi e diversificati;
- la valorizzazione e la promozione della città etrusca di Gonfienti, anche attraverso la creazione di un museo;
- la creazione di una rete museale artistica diffusa che valorizzi sia il centro storico che le frazioni

I partecipanti al tavolo dell'agricoltura chiedono:

- salvaguardare le aree agricole in modo da permettere a chi affitta gli spazi da coltivare di poter implementare una diversificazione delle colture rispetto ai cereali oggi coltura prevalente;
- poter realizzare delle serre temporanee
- semplificare la normativa relativa alla realizzazione di invasi per l'acqua
- promuovere un'agricoltura biologica e la diversificazione delle colture

il tavolo del turismo e commercio chiede:

- un aumento dei parcheggi
- un aumento delle strutture ricettive
- una riflessione sulla continua chiusura di esercizi commerciali di piccole dimensioni
- la valorizzazione e la promozione di Prato sia per le testimonianze storiche che per la presenza di un museo di arte contemporanea
- il mantenimento delle funzionalità pubbliche nelle frazioni, preservandone identità e vitalità.

il tavolo delle categorie industriali e Confindustria Toscana Nord chiedono:

- in alternativa alla realizzazione del terzo macrolotto, la **possibilità di un'espansione a margine di quanto già edificato** per rispondere alle esigenze di chi vuole ampliare l'attività o di nuove aperture di attività. Possibilità di riuso di edifici esistenti con una normativa più semplice;
- sottolineano le difficoltà presenti per un'espansione in altezza di edifici industriali (proposta presentata dall'amministrazione) per i costi necessari e l'operatività dell'ambiente produttivo legata ai lavori di cantierizzazione. Con l'aumento in altezza potrebbe esserci, inoltre, la difficoltà di aumentare gli spazi di pertinenza e servizio necessariamente da prevedere con la crescita generale dell'immobile e della produzione
- una strategia di sviluppo sostenibile che favorisca lo sviluppo e la valorizzazione del sistema produttivo in chiave di digitalizzazione, innovazione, di industria 4.0 e di economia circolare;
- riguardo al tema della **riqualificazione e della rigenerazione urbana**, la previsione di una serie di **incentivi**, sia in termini economici che **urbanistici** (indici, scomputi, oneri, ecc.) per favorirne l'attuazione
- individuano un **rischio idrogeologico** legato a problematiche idrauliche ancora presenti nell'area pratese che devono essere affrontate e di cui tenere conto prevedendo, di concerto con gli altri soggetti che ne hanno la competenza, gli interventi necessari per ridurre i rischi e mettere in sicurezza infrastrutture, abitazioni e aziende;

- sarebbe importante **prevedere un sistema di premialità** per quei progetti di trasformazione che siano in grado di rispettare standard energetici e di sostenibilità ambientale, al fine garantire una migliore qualità degli insediamenti

Il collegio dei Geometri:

- **per il macrolotto zero** chiede che le azioni di riqualificazione già realizzate vadano implementate anche ricorrendo a più massicce premialità in funzione di un recupero di suolo e di “forestazione urbana”
- **per il macrolotti 1, che è** caratterizzato da un disegno urbano ordinato come il macrolotto 2 ma con diverse caratteristiche edificatorie, **chiede di salvaguardare la traccia storico-insediativa** limitandone le trasformazioni ed eliminando il degrado ed implementando gli interventi di riqualificazione infrastrutturale per un migliore riconoscimento di modello di integrazione e coesione non solo economico produttivo ma anche sociale;
- ritiene necessario di **prevedere un terzo macrolotto** perché risulta difficile attuare quanto proposto dall’amministrazione di ampliare gli edifici produttivi esistenti in altezza.

2.5 La Mobilità

Il tema della mobilità è risultato trasversale agli altri temi affrontati ed è stato affrontato anche in un tavolo dedicato a cui hanno partecipato stakeholder e componenti dell’ufficio mobilità del comune oltre all’ufficio di piano.

Le richieste arrivate dai cittadini e dai soggetti interessati coincidono su molti aspetti, in particolare è emersa la necessità di:

- migliorare la viabilità oggi molto congestionata dal traffico intenso
- pianificare la mobilità a livello sovracomunale visto la collocazione di Prato molto vicina a Firenze e Pistoia
- incrementare l’uso di una mobilità alternativa e sostenibile
- migliorare e aumentare la rete delle piste ciclabili da utilizzare non solo a scopo ludico ma anche per gli spostamenti per andare a lavoro
- potenziare il trasporto pubblico sia all’interno del territorio comunale che verso le città vicine
- di avere una visione della mobilità che vada oltre l’utilizzo di mezzi di trasporto pubblico e privato utilizzati oggi in previsione di nuovi mezzi (es. i monopattini o l’utilizzo dei droni per la consegna delle merci)
- individuare degli hub per lo scambio delle merci in virtù dell’abitudine sempre più radicata di avere tutto subito (non contano le distanze ma il tempo di consegna sia da parte dei privati che nell’ambito delle attività industriali).

L’ACI di Prato oltre ai contributi espressi durante il tavolo tecnico, ha specificato che:

- l’amministrazione deve perseguire la strada di **Piani Intercomunali**, non tenendo conto dei confini provinciali, ad esempio quelli riguardanti lo sviluppo delle varie

reti infrastrutturali, da trasferire poi negli strumenti operativi dei vari enti, che dovrebbero risultare coordinati fra loro non solo come previsioni, ma anche come tempi e modalità di attuazione;

- occorre quindi concepire un **Piano Strutturale che assicuri la massima elasticità** possibile e che dica solo l'essenziale;
- un **passaggio dal concetto di traffico urbano a quello di logistica urbana**, per persone e cose, integrando i flussi di persone e merci e puntando alla mobilità come complesso di servizi, piuttosto che come flusso di veicoli;
- ritiene necessario creare le condizioni per **strutturare una nuova rete stradale**, basata sulla gerarchizzazione delle funzioni, la ristrutturazione ed attrezzatura degli assi, con funzioni di intelligenza ed automazione;
- sia necessario prevedere il **trasferimento di quote significative di rete stradale sottosuolo**, per liberare aree in superficie, da destinare a funzioni più nobili per facilitare riconfigurazioni urbanistiche estese nelle aree più fitte;
- sia necessario si progetti un sistema di T.P.L. che tenga conto non solo dei fattori tecnici ed economici, ma anche della tutela del diritto costituzionale dei cittadini a muoversi liberamente e del fattore ambientale;
- ritiene necessario la **gestione coordinata, omogenea e funzionalmente unica, di tutte le aree produttive** almeno fra Capalle e S. Agostino, comprese Agliana, Montale e Quarrata, come se fossero un solo Macro-Macrolotto;

ACI chiede, inoltre, una riflessione sui seguenti punti:

- sottopassaggio fra via A. Martini e via F. Cavallotti, sotto Piazza Mercatale, con ipotesi realizzazione di un parcheggio interrato;
- ristrutturazione del nodo del ponte Datini sul viale Galilei e via Mozza sul Gorone;
- studio di soluzione per il passaggio a Nord ai piedi della collina con il canale di collegamento fra la tangenziale e Prato Est;
- ristrutturazione dell'asse di viale della Repubblica da ponte Petrino alla declassata;
- nuovo assetto della ferrovia nel tratto Serraglio/Borgonovo/Narnali con contestuale spostamento della fermata di Borgonovo più vicino all'ospedale;
- destino dell'area dello scalo merci/stadio/ex magazzini generali.

Confindustria Toscana Nord riguardo agli aspetti legati al sistema infrastrutturale viario, chiede:

- il completamento della 2° Tangenziale Pratese che da Montemurlo arriva a Quarrata poiché si tratta di un'arteria di fondamentale importanza per il traffico leggero e per quello pesante;
- di prevedere e realizzare il collegamento con il cosiddetto Asse delle Industrie pratese, in località Ponte alle Vanne a Iolo, con l'ampliamento della sede stradale di via Castruccio;
- l'adeguamento dei collegamenti della SR 325 della Val di Bisenzio (che probabilmente riguarderebbe solo in parte il territorio pratese ma che sarebbe di grande importanza).

3. Conclusioni

Considerato quanto emerso nel processo partecipativo da parte dei cittadini e dei soggetti organizzati e interessati, l'amministrazione dovrà trovare un equilibrio che tenga conto delle varie richieste presentate, talvolta in contrasto tra loro, per dare vita all'idea di città del futuro.

Una città che guarda all'innovazione e alla contemporaneità senza dimenticare la propria storia culturale e il proprio passato con il quale dialogare in modo costruttivo ma allo stesso tempo aperto alle novità.

Una città laboratorio dove creare i presupposti per far dialogare le nuove generazione con le vecchie e le varie culture presenti sul territorio tra loro in una logica inclusiva e dinamica che tenga conto degli aspetti identitari che sono stati indicati dai cittadini e che, nel suo insieme, vanno a formare l'idea di paesaggio come indicato dalla normativa regionale.

Firmato da:

LAURA ZACCHINI

codice fiscale ZCCLRA62D61A207X

num.serie: 5738289783306542478

emesso da: ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1

valido dal 17/02/2022 al 21/09/2024